

il nome, Adolfo che or segue, ed Enrico prevosto della chiesa di Paderborn, che viveva ancora nel 1275.

ADOLFO.

ADOLFO, figlio di Ermanno, comparisce col carattere di conte di Waldeck negli anni 1230, 1237 e 1254 (*Falke*). Vantava egli sopra l'avvocazia del monastero d'Ulegdorp certe pretese, che gli venivano contrastate da Corrado d'Hochstadt arcivescovo di Colonia, e dalle quali fu obbligato a desistere. (*Kremer, Acad. Beitröge*, tom. II, pag. 264). In seguito ei mosse guerra con Widekindo suo figlio vescovo d'Osnabruck all'abbazia di Corwei; ma essendosi interposti Engilberto arcivescovo di Colonia ed il vescovo di Paderborn, mercè un trattato conchiuso il 21 luglio del 1267, la pace venne ristabilita (*Schaten, Annal. Paderborn. ad hunc ann.*). Adolfo chiuse i suoi giorni nel 1271 al più tardi, lasciando dalla sua sposa, Elena, che il Falke crede essere stata figlia del conte d'Arnsberg: Adolfo, che era vescovo di Liegi nel 1301; Goffredo vescovo di Minden; Ottone, di cui ora ci occuperemo; e Widekindo, del quale si è ora parlato.

OTTONE I.

OTTONE, figlio di Adolfo, sembra che a lui succedesse nel 1271. Egli entrò l'anno 1277 nella confederazione che molti principi strinsero contro Siffredo di Westerburgo arcivescovo di Colonia (*Kremer, Acad. Beitr.*, tom. II, pag. 150). Egli terminò la sua carriera nell'anno 1305 (*Wenck, Hist. de Hesse*, tom. I, pag. 385). Dalla sua sposa, Sofia, prole di Enrico l'Infante langravio d'Assia, che viveva ancora nel 10 luglio del 1306, egli lasciava Enrico che or segue, Goffredo canonico di Magonza, Adelaide che sposò nel 1314 Guglielmo I conte Catzenellenbogen e cessò di vivere nel 1329, nonchè varii altri figli (*Wenck, Hist. de Hesse*, pag. 385-413).